

## La cura dei monumenti d'arte e di storia nelle terre redente.

Prevedendo la nostra conquista in scelti d'accordo con la Direzione generale dell'antichità e belle arti. Un altro ricco mosaico, circa tre metri sotto il suolo, posto a fianco del campanile, e contemporaneo a quello della Basilica, ma più ricco di colori e, nelle figurazioni realistiche di animali anche più espressivo, vi rimesso alla luce, o adesso vi si costruisce su al livello stradale, una volta di cemento con tre lucernari.

I muri cadenti del Battistero davanti alla Basilica sono stati rafforzati; e il piazzale davanti è stato liberato dai muciccoli e dalle siepi moderne ed eguagliato, così che l'acqua non vada più a morire contro quei muri.

E poiché il piccolo composanto dietro la Basilica verso il fucicello Nattusa accoglie ora i nostri morti, lo si viene rendendo pur con austerità più ameno e più degno di questa sua muta gloria.

**Museo archeologico.**

Per quanto riguarda la conservazione del museo archeologico d'Aquileia fondato dall'Austria il 3 maggio 1882, si ha prima di tutto da notare, che circa 1500 oggetti fra quelli di maggior pregio artistico e materiale furono il 28 aprile 1915 portati a Vienna in quattro casse dal dott. Rodolfo Egger, e che il Museo mancava di catalogo e di inventario.

Fu perciò compilato in cinque mesi di lavoro dal 21 luglio 1915 senza mai interrompere l'affluenza dei visitatori un inventario totale, sala per sala, del patrimonio del Museo stesso - circa 96000 pezzi.

Questo inventario serve, innanzi tutto, a individuare e a riconoscere sala per sala, tutti gli oggetti che formano il patrimonio del Museo; poi a permettere, senza più pericolo di smarrimenti e di confusioni, un logico riordinamento del Museo, che, così com'è può in molte parti essere considerato piuttosto un magazzino o deposito, tanto gli oggetti di maggior pregio vi sono mescolati e soffocati da oggetti di poco valore e da repliche dozzinali; serve infine a dare una base sicura e indiscutibile al catalogo scientifico e metodico che potrà venir fatto più avanti in tempi di pace.

Furono qui pure eseguiti lavori di riassetto, e compilato anche un regolamento per i visitatori.

Per gli ulteriori scavi in territorio di Aquileia che è ricchissimo di memorie storiche, sono stati indicati tutti i ruderi in territorio comunale.

La ricchezza archeologica di questo territorio è varia e grande, non solo per l'arte imperiale ma anche per quella paleocristiana che qui s'incrocia alla pagana, forse anche più strettamente che a Roma, data la libertà provinciale di ogni culto e il diretto commercio di cose e di idee tra quest'emporio marittimo e l'oriente.

Perfino a Cervignano dove, mai s'erano trovate tracce di mosaici, è stato rinvenuto un buon tratto di pavimento a mosaico, tardivo, forse del settimo secolo, ma ancora di un bel vigore decorativo.

**A Grado**

Anche a Grado si svolse encomiabilmente l'attività del segretariato d'affari civili che con tanto amore, con tanta intelligenza, è diretto dal comm. d'Adamo.

Non è ora il momento opportuno per restituire alla Cattedra, ai suoi mosaici, alle sue colonne, alla sua Cattedra, alle sue pitture, un aspetto più logico e sincero di quello dato loro dal così detto restauro o meglio camuffamento austriaco del 1869. Ma appena i velivoli nemici cominciarono a lanciare le loro bombe a poca distanza da quella chiesa vennero trasportati al sicuro, nell'interno della penisola gli oggetti più preziosi della Cattedrale.

In generale però non fu mai trasferito dalla sua sede un quadro, una statua, un archivio finché il pericolo non sembrò imminente.

Gli scavi iniziati il 1902 dall'Austria in piazza Corto e poi interrotti, furono coperti con uno strato di sabbia e chiusi con recinto di rete metallica.

In tempi più propizi si potrà nello spazio davanti alla Chiesa già occupato dal pozzo pubblico, costruire con poca spesa un piccolo edificio e raccogliervi tutti i ruderi. La folla di bagnanti che prima della guerra accorreva a Grado e che dopo la guerra vi tornerà, darà, con una piccola tassa d'ingresso largamente da vivere a questo piccolo Museo.

La Chiesa del Rosario in via Carducci, col suo grandioso altare del 1037 in legno dorato è stata incendiata da proiettili nemici nella primavera del 1916.

Nei paesi occupati lungo le due rive dell'Isonzo eccettuati Aquileia e Grado, poco più si ritrova degli edifici antecendenti alla guerra della lega di Cambrai: il campanile della chiesa di Cervignano, l'abside della chiesa di San Valentino, una piccola e rozza « Adorazione del Cristo morto » nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello, gli affreschi alla fine del quattrocento nella chiesa di Tapogiano abbastanza ben restaurata nel 1914, gli affreschi votivi della chiesetta di San Martino di Terzo, ora tutti elencati e fotografati.

Nella stessa Gradisca, ad esempio, di veneziano restano solo le mura della fortezza a sostegno del giallo edificio del reclusorio dove furono prigionieri Federico Confalonieri e Giorgio Pallavicino, una porta a valle un torrione mai rabberciato e qualche epigrafe.

Anche in questa parte del Friuli orientale come nelle altre terre soggette all'Austria, il settecento segnando l'apice della potenza, del fasto della ricchezza dell'impero, trasforma pur troppo ed agguaglia tutte le chiese ed i palazzi sotto un medesimo stile straniero, più tranfio e più lezioso nelle province che nella capitale e nell'Austria propriamente detta. Da Monfalcone a Gorizia, da Gradisca a Quisica, da Cormons a Savogna, da Campolungo a Mariano, da Villa Vicentina a San Pietro dell'Isonzo, da San Floriano a Lucinico per quel che ne resta, si ritrovano gli stessi altari, le stesse balaustrate, gli stessi paliotti di marmi policromi, le stesse statue, gli stessi voli d'angeli tra nubi di marmo o di stucco, con tanta monotonia che sembrano tutti uscire dallo stesso stampo o dalle mani dello stesso infaticabile scalpello.

Anche la chiesa parrocchiale di San Canziano all'esterno tutta annobilitata da frammenti sepolcrali e da epigrafi romane, ha la stessa abside roccosa della quale ormai il cannone nemico ha lasciato in piedi solo l'altare.

A settentrione della linea Cormons Gorizia, ville, chiese, case si fanno più povere d'arte. La verde e già ridente regione del Collio la belle ville, ma o sono tutte moderne come quella di Spessa e quella del Bianchis, o se sono antiche di due o tre secoli - il castello di Daba, la villa Coronini a Quisica con cinque grandi e intatte colonne di granito bigio e egiziano provenienti da Aquileia, il castello di Vipulzano già ruinoso prima della guerra, la villa Formentini a San Floriano distrutta dai colpi austriaci - niente di più contengono di pregio per l'arte.

Le chiese sono fatte per gusto slavo. acceso e contadinesco e solo vi si incontra di notevole qualche buon intaglio in legno d'arte tricolore come la grande pala dei primi del 500 a cinque pennelli (ne restano solo quattro) scolpita e dipinta, raffigurante la passione di Cristo, nella chiesa del Calvario sopra Quisica, di fronte al Sabotino che essendo stata colpita da proiettili nemici è stata portata a Firenze dove sarà restaurata a spese del Comando supremo, come il piccolo santuario di Maria Zell sopra Lusa con l'abside di un gotico rosso e una facciata settecentesca come la chiesa gotica di San Cassiano a Bovef nell'alta val di Iudrio, datata 1350, nella elegante porta di pietra ad arco acuto e, dentro, adorna, sull'altare di destra d'una pala anche scolpita in legno e dipinta, di sobria e robusta scuola tedesca-tirolesa, e di poco più tarda della porta e della chiesa.

## I tesori d'arte a Gorizia

La bella ed agiata città di Gorizia non era ricca d'arte antica e medioevale. E gli austriaci avevano portato nell'interno dell'impero gli oggetti più preziosi, « del tesoro di Aquileia » venuto nel 1753 nel Duomo di Gorizia, le più ehe cinquecento pergamene e le monete più pregevoli del Museo provinciale, la biblioteca e i codici del Seminario, molti volumi e il platinio degli strumenti di chimica agraria, molti libri della biblioteca civica. Così avevano fatto molti privati della loro suppellettile più cara: i Lanteri, i Ritter, i Thurn-Valsassina l'Antiquario Gyra ecc. E moltissime case abbandonate dagli abitanti erano state come risulta, saccheggiate dalle soldatesche austriache.

Il 9 agosto 1916, di prima mattina le nostre truppe occuparono la città. Subito fu disposto un turno di carabinieri di guardia agli edifici più importanti pubblici e privati: chiese, musei banche, scuole ecc.

Sul Duomo (1082-1702), che aveva a volta della navata centrale sfondata e il campanile pericolante, furono ritrovati tre busti in legno scolpiti e dipinti, di fattura italiana quattrocentesca; un Evangelario coperto d'una lamina d'argento dorato e sbalzato del XIII secolo, due capsule da reliquie, di mano tedesca del XVI e XVII secolo; una pietra sacra da messa legata in argento dorata con ornati e scritta del XIII secolo; un pastorale di legno investito di lancelle d'argento dorato. E furono portate al sicuro. Le altre poche opere d'arte, o immobili o di minor valore, furono difese sul posto con saccate.

Libri, quadri, monete, terrecotte ecc. del Museo provinciale furono portati al sicuro nei sotterranei dello stesso bal palazzo Attems, opera dell'architetto Pacassi (1745) che è anche l'autore del castello di Schönbrunn a Vienna.

Sette statue della città che vi e-

rano esposti furono chiusi nella casaforte del Municipio.

La più notevole suppellettile del Museo Civico fu trovata già chiusa in sei casse, e le sei casse furono portate di qua dall'Isonzo.

La biblioteca civica, la biblioteca di Stato, la piccola libreria dell'arcivescovado furono anche riparate in sotterranei solidi e asciutti.

Quella del convento di Castagnavizza nascosta dai frati nelle botti d'un'umida cantina, fu trasportata nella cripta della Chiesa vicina. In fondo a questa cripta sono, intatte, le tombe di Carlo X di Francia, del conte di Chambord e di loro congiunti. La corona regale donata dai realisti francesi nel 1883 fu ritrovata in una casa della città e ricollocata sulla tomba del conte di Chambord.

Dal palazzo Strassoldo dalla Villa Coronini in Gorizia, dalla villa Boos Waldeck e dall'altra villa Coronini in San Pietro, quando le artiglierie austriache si dettero a colpire furono portati di qua dall'Isonzo: quadri, le stampe e i mobili che avevano un sicuro valore d'arte e i documenti più pregevoli.

La chiesa di San Rocco sempre percorsa dai proiettili nemici, furono allontanati il gran quadro dell'altare maggiore della maniera di Palma il Giovane, e i pannelli con mediocri pitture del vecchio coro.

Un'accurata ricerca delle carte e delle stampe di qualche valore storico ed artistico fu fatta in tutte le case dove vi aveva notizia dell'esistenza di librerie e di raccolte anche secondarie.

E quel che ancora v'era di salvo dal saccheggio del nemico, dalle rovine dell'edificio, dall'acqua, fu catalogato, raccolto, posto al sicuro.

Nella villa Attems a Podgora, nel castello Bianchi a Rubbia, nella villa Tosi a Savogna, tutte ruinate, nelle chiese di Podgora, di Peuma, di Sant'Andrea, di Savogna, niente fu più trovato.

## Cronaca Provinciale

### La vigilanza sui forni

Per un pane più buono

Il Prefetto comm. Errante ha diramato la seguente opportuna circolare ai sindaci della provincia:

Alle S. S. L. L. sono ben note le norme attualmente in vigore nei riguardi della panificazione nonché gli appunti mossi alla qualità di pane confezionato secondo le norme stesse.

Tali appunti sono da imputarsi principalmente all'uso di farine alterate ed adulterate ed alla trascurata confezione, essendo stato a sufficienza dimostrato che il pane, anche raffermo, se confezionato con farine normali da forni diligenti ed onesti risulta buono e gradevole.

La vigilanza severa e costante che sarà esercitata nei molini da persone competenti servirà certamente ad eliminare gli inconvenienti dovuti alla cattiva qualità delle farine, mentre per i forni molto più numerosi che i molini, la vigilanza per parte delle persone suddette non può esplicarsi che in forma di controllo dell'opera dell'autorità comunali.

Allo scopo di coordinare ed uniformare l'attività fu tenuta presso questa Prefettura un'adunanza cui parteciparono anche alcuni Sindaci ed Ufficiali sanitari della provincia e fu convenuto che in ogni comune debba l'Ufficio sanitario, cui per legge è devoluta la sorveglianza igienica sugli alimenti, esser coadiuvato da apposita persona delegata dalla Giunta Municipale come Ispettore Municipale.

Compito speciale del sopradetto Ufficiale Sanitario e dell'Ispettore Municipale sarà quello di assicurarsi della buona qualità del pane messo in vendita, nonché dell'osservanza delle altre norme riguardanti la panificazione. L'U. S. si compiacerà provvedere subito alla nomina di detto Ispettore e curerà che la vigilanza sui forni del comune sia continua e rigorosa ed ispirata alle finalità sanitarie ed economiche della panificazione, diretta non solo ad impedire frodi ed attentati alla salute pubblica ma anche ad ottenere la massima economia nel consumo del prodotto, a porre fine al quato costoso, oggi un grave delitto contro la nazione.

### S. VITO AL TARLIAMENTO

**Protrazione di orario** - Ad incominciare da ieri sera in seguito ad ordinanza dell'autorità Comunale venne protratto di mezzora la chiusura dei singoli esercizi del Capoluogo e frazioni e cioè quelli che si dovevano chiudere alle ore 8 1/2 ora si chiuderanno alle 9 e quelli che si dovevano chiudere alle 10 1/2 ora si chiuderanno alle ore 11.

**Pesca di Beneficenza** - La Commissione esecutiva della Pesca di Beneficenza pro Croce Rossa ed Assistenza Civile che ebbe luogo in questa città le domeniche 15 e 22 aprile scorso, oltre alle lire 4000 già distribuite, come a suo tempo venne data pubblicazione, ha assegnato i seguenti importi: lire 350 alla locale Società Operaia, 200 alla locale Congregazione di Carità, 200 al Patronato Scolastico di S. Vito, 50 all'Ufficio Notizie di S. Vito, 100 al Comitato Prigionieri di guerra, 200 Pro feriti negli Ospedali di S. Vito, 100 Pro militari di transito 136.30 a disposizione del Comitato Distrettuale per scopi sociali.

Il rendiconto generale della Pesca trovata a disposizione degli interessati presso la sede della Croce Rossa in via Altan (locali del Banco di S. Vito).

### S. GIOVANNI DI MANZANO

**Contro il settimo comandamento.** La casa di Pietro Bosco è aperta. Passa uno: chi è? Non si sa; ma lo si vede intrare in casa. E l'ignoto sale. Entra in una stanza, pure aperta: vede una cassa: tenta sollevare il coperchio. Fortunatissimo! Il coperchio obbedisce. Le mani dello sconosciuto si allungano, entrano tra gli oggetti che si erano affidati a quel cassone, e ne escono accompagnate da una macchina fotografica e da un ball'impermeabile. Che può fare lo sconosciuto contro il destino, il quale aveva stabilito che quegli oggetti si attaccassero alle sue mani? La macchina e del signor Onaldo Fivadori; l'impermeabile del signor Salvatore Laverizzo: difficilmente essi li rivedranno... ammenoché lo sconosciuto non cessi di essere tale e si faccia conoscere, da buon galantuomo. Ma se fosse stato galantuomo... eh, che ne dite?

### Il consiglio comunale

di Povoletto sciolto  
Espigi, ed invia da Roma in data 4.  
Con recente decreto Luogotenenziale è stato sciolto il Consiglio Comunale di Povoletto (Udine) e nominato Regio Commissario il dott. Oreste Romano.

### Passaggiata scolastica

pro raccolta rottami di ferro  
Presi i doverosi accordi con queste autorità, veniva nella mattinata diramato un invito del R. V. Ispettore scolastico a mezzo degli scolari, alle rispettive famiglie, nel quale, è detto fra l'altro occorre ferro, ottime danze per dare nuovo colpo al nemico!

Epperò, oggi, nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, un'apposita commissione composta di insegnanti ed alunni, verrà a ritirare rottami e cioè: zeppe, forche, rastrelli catene, catenacci, falci, martelli, chiodi, serrature, vange, lucerne « brondini » fili di ferro, di rame, ecc. tutto ciò che inservibile agli usi domestici ed agricoli, ma che è utile alla difesa delle nostre Alpi!

E l'invito, prudentemente illustrato nelle rispettive classi, dal V. Ispettore a mezzogiorno ora passata nelle case; e sorti quello che si può dire un effetto!

Grazie al solerte maestro Brisinello, coadiuvato dal non meno zelante collega G. Batta Polo Sig.ra Loris Paola, Rina Ortis e Teresina Nigris, dei quali qualcuno vedemmo quasi trascinare perfino il carretto pesante e sia detto a lode di tutti, senza sentirsi umiliati nell'umile lavoro) grazie, adunque, a questo slancio patriottico, Ampezzo, come ben disse il sopra nominato funzionario, rispose generosamente patriotticamente! - In meno di quattr'ore - (e sarete benemeriti anche per questa nuova fatica, egregi signori maestri) con l'effetto di un'improvvisazione, urgendolo un camion per riceverlo, in meno di quattr'ore, ripeté, oltre 24 quintali!

Ogni previsione era oltrepassata di gran lunga! Bravi.

**SPILIMBERGO**  
Ladri di galline di nova e di legna. Ieri sera alle 9.30 il servo del signor Ballico ha sorpreso il quindicenne Rovere Pietro figlio di un ex consigliere comunale, che avendo scavalcato il muro dell'orto alto quattro metri si disponeva a entrare nel pollaio. Lo afferrò per la giacca e consegnatolo ai carabinieri confessò che era in compagnia di altri suoi coetanei e precisamente con Giacomo Silvano nipote dell'Operaio Basso Antonio di Pietro, Tambosso Antonio di Giovanni e Fagotto Angeli fu Gio Batta.

Ha aggiunto che non era la prima volta che entravano nell'orto Ballico a rubare uva e frutta e ieri sera avevano già asportato delle legna.

Il Rovere ora si trova nelle carceri del Castello che aspetta gli amici e speriamo pure i manutengoli.

**FLAIBANO**  
Gli eroi di Flaibano. - 5. Benvenuti figli di Flaibano si trovano al fronte a combattere per la grandezza d'Italia. Ve ne furono di valorosi, premiati dalle superiori autorità quali il sergente Bizzaro Alessandro, ferito alla gamba destra, che si guadagnò la medaglia d'argento, Tiritelli Giovanni morto in combattimento ed ai di cui valore fu assegnata la medaglia di bronzo; il sergente del genio minatori Bevilacqua Luigi, teste insignito della croce di Leopoldo II del Belgio.

E tutti gli altri Flaibanesi chi, più chi meno, hanno fatto riflettere le loro doti di bravi e valorosi soldati d'Italia.

**MANIAGO**  
I biglietti del cinematografo. La signora Irma Girolami fa andare un cinematografo discretamente frequentato. Anzi, parve a qualcuno che, dato il numero degli spettatori, il governo avrebbe dovuto avere maggiori profitti, dalla tassa sui biglietti. E i carabinieri furono dello stesso parere. Adesso, contro la signora Girolami fu sollevata contravvenzione, perché vendeva più di una volta lo stesso biglietto, con un solo biglietto facendo così entrare più di una persona: ciò che appunto, se la casa è avvanata conformemente al verbale di contravvenzione, spiegherebbe gli scarsi proventi della tassa.



ULTIMA ORA

Una grande vittoria franco-inglese. tedeschi battuti si ritirano lasciando 6000 prigionieri.

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Oggi le nostre operazioni hanno continuato a svilupparsi in collegamento con quelle degli eserciti britannici nella regione nord est di Soisson e sullo Chemin des Dames. Malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi i quali hanno lanciato senza contare nella lotta contingenti importanti le nostre truppe hanno riportato brillantissimi successi. A sud est di Vaux Aillon abbiamo attaccato il saliente della linea di Hindenburg e ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche sopra un fronte di 6 km. circa. Da una parte sulla linea fattoria di Noisy molina di Laffaux e dell'altra parte ad est del molino ove abbiamo portato le nostre linee sino alle vicinanze immediate della strada da Saissions a Craonne a nord di Nanteuil Fosse di Sanchy. Il nemico ha subito perduto eccezionalmente elevate durante contrattacco che ha moltiplicato in tutta questa regione e che sono stati inanti dai nostri tiri di artiglieria e dalle nostre mitragliatrici. Colonne tedesche scoperte in marcia verso Chemizy e Chamouille sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pedanti e disperse nella regione dello Chemin de Dames. La nostra fanteria si è impadronita della località dell'altipiano dall'est di Cherny in Laonnis fino ad est di Craonne. Malgrado la resistenza dei contrattacchi del nemico abbiamo raggiunto le creste che nominano la valle dell'Allet, a sud di Ailles e della foresta di Vauveron. La cifra dei prigionieri contati durante la giornata supera affatto le 300 che devono essere aggiunti al migliaio che abbiamo fatto ieri.

Come il comunicato tedesco confessa gli scacchi subiti davanti i francesi

BASILEA, 1. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo principe ereditario Rupprecht: Sul fronte di Arras non avvennero ieri combattimenti di fanteria di qualche importanza che presso Bulwecourt. Dense masse inglesi attaccanti ai due lati del villaggio furono respinte. Più debole spinta presso Lens non riuscì. A nord di Saint Quentin combattimenti in terreno avanzato ebbero esito favorevole per noi. Gruppo principe ereditario germanico: Sul fronte dell'Aisne la battaglia d'artiglieria continuò presso Roanne con grande uso di munizioni. Una forte ricognizione offensiva nemica fu respinta su vari punti. Pel possesso di monte Hiver ad ovest di Craonne si svolsero combattimenti non ancora terminati. Fra l'Aisne e Brimont attacchi di quattro divisioni francesi preparati con abbondante fuoco d'artiglieria durata alcuni giorni non riuscirono. Il nemico non riuscì a stabilirsi nella prima trincea che in un saliente. Ad est di Neuville i francesi che erano momentaneamente penetrati nelle nostre posizioni furono respinti. Attacchi rinnovati nella sera a sud dell'Aisne non poterono mutare situazione. A nord di Prosenno tentativi francesi di impadronirsi con parecchie divisioni delle nostre posizioni elevate non riuscirono. Gruppo duca Albrecht trasse attività di ricognizioni dalle due parti nessun avvenimento importante. Fronte orientale vivo fuoco russo fra Kovel e Stanislaw provocò analoghi tiri di rappresaglia. Fronte macedone nella curva della Cerna ad ovest del lago di Doiran e nella depressione dello Struma attività d'artiglieria si ravvivò durante alcune ore della giornata.

Una cerimonia di fratellanza franco-italiana

Il discorso dell'on. Alessio

PARIGI, 6. La colazione offerta oggi dalla sezione francese del parlamento interallato al Palais Dorsay assunse una speciale importanza. Vi intervennero il presidente del Consiglio on. Ribot e tutti i ministri, il presidente della camera, tutti gli ambasciatori e ministri degli Stati alleati, alti funzionari dello Stato alle personalità del mondo intellettuale e politico. Era presente anche l'on. Canepa sottosegretario per l'agricoltura e commissario generale per i consumi arrivati stamane. Doveva intervenire anche Lloyd George ma si scusò avendo dovuto assentarsi. Molto notato e complimentato fu Lovolsky che venne confermato come ambasciatore a Parigi del governo provvisorio russo. L'ambasciatore italiano marchese Salvago Raggi occupava alla tavola di onore il secondo posto a destra di Ribot che aveva accanto Deschanel.

Il discorso di Ribot elevato ed energico fu acclamato quasi ad ogni frase. Pronunciò poi un discorso applauditissimo l'on. Alessio vice-presidente della camera italiana il quale disse: a nome dei miei colleghi vi affermo che il sentimento che in tutti gli strati sociali della sua valorosa stirpe, anima il popolo italiano, si ispira all'unità di azione contenuta nella identità degli sforzi, nella uguaglianza proporzionale dello sforzo e dello slancio inesauribile della sua attività. Ammiratori delle istituzioni politiche che la grambrèttagna generò e che la Francia ed il Belgio cooperarono a perfezionare comprendemmo che il nostro compito in questo periodo storico era di favorire le forze che contribuirono ad accrescerle ed a svilupparle e non quelle che trionfando avrebbero finito per strangolarle e soffocarle. Gli avvenimenti successivi specialmente memorabili quali l'adesione degli Stati Uniti e l'attuale indirizzo democratico della Russia dimostrarono che la forza di questo sentimento si disponeva in noi ad un retto giudizio. Contemporaneamente osservando lo spettacolo così ammirabile delle popolazioni dell'Alsazia e Lorena che difesero sempre, contro la violenza e le seduzioni dei nostri nemici le ragioni della loro storia e del loro patriottismo vedemmo accanto a questo martirio quello delle popolazioni italiane dominate dall'Austria Ungheria che ha instaurato a Trieste nel Trentino nell'Istria e nella Dalmazia un sistema di repressione tirannica e crudele del quale, più tardi i metodi

inaugurati dalla Germania nel Belgio e nei dipartimenti invasi della Francia sono stati una imitazione fessile ed autentica. Questa identità degli scopi, questa armonia di sentimenti creano nel popolo italiano l'intensità dello sforzo. Lo sforzo italiano non è uno semplice azione di stato ma uno sforzo di una nazione che nella guerra nella lotta accanita sul fronte più aspro e più difficile riesce a concentrare tutta l'anima sua. Vi è in ciò una coordinazione di tutti i partiti una profusione di tutte forze democratiche ed economiche di questa giovane nazione.

Essa da alla guerra tutta la potenza di fecundità della sua razza nonché e fatti della sua attività civile e finanziaria. La chiusa del discorso dell'on. Alessio fu salutata da una grande ovazione. Un vero successo ottenne anche il vice presidente della sezione inglese Lord Stuart Of Wurtley il quale improvvisò un vigoroso discorso affermando che l'Inghilterra è decisa a vincere ad ogni costo e che egli si sentiva orgoglioso di trovarsi per la prima volta a contatto con la delegazione italiana. Egli soggiunse fra scroscianti applausi che non comprende le simpatie esistenti in Inghilterra per l'Italia e le intime ragioni di esse dimostra di non conoscerne l'Italia né l'Inghilterra.

Il discorso di Ribot. Il presidente del consiglio Ribot parlando alla colazione offerta al ministro degli affari esteri in onore dei delegati francesi e italiani ed inglesi salutò gli ospiti eminenti venuti per la riunione del parlamento interallato, ricordò che la quarta assemblea dove aver luogo a Pietrogrado ma gli anni russi oggi non hanno potuto venire fra noi, spero ha detto che presto potremo inviare sulle rive della Neva i rappresentanti di tutti i paesi che attualmente lottano per la causa della libertà. Sarà un bel giorno quello in cui i delegati della Francia dell'Italia e dell'Inghilterra saranno riuniti con quelli degli Stati Uniti del Belgio della Serbia della Romania del Portogallo del Giappone, e la Cina non mancheranno di trovarsi accanto a loro come pure le repubbliche sud Americane. Ribot ricorda quindi che 25 anni fa quando era per appianare varie divergenze con l'Inghilterra e con l'Italia e mai avrebbero creduto allora che tutti i malintesi e tutti i dissensi si sarebbero fusi in un certo modo al fuoco della passione che oggi ci anima quella di vincere per la salvezza della civiltà.

Coloro che sono stati uniti dalla guerra non si separeranno più dopo certo che nella sfera delle ampie attribuzioni che vi conferisce la costituzione il vostro patriottismo agirà con la decisione imposta dalle circostanze. Stef.

di sofferenze e di tanti sacrifici. La guerra non è finita ma a poco a poco si avvicina al suo epilogo ed il nemico manifesta stanchezza inquietudine. Adesso lo costringiamo ed indietreggiare lo premiamo insieme con i nostri alleati inglesi, esse chiama contro di noi tutte le sue riserve due eserciti lavorano combattono secondo lo stesso piano sono animati dallo stesso ardore e obbediscono allo stesso pensiero. Fra poco vedremo verificarsi su altri fronti lo stesso unità di azioni e continuare gli stessi successi, l'entrata in guerra degli Stati Uniti termina di darci la certezza della vittoria finale. Anche la Germania lo sente e molteplice in tentativi e le manovre per piegare ovunque gli spiriti alla pace immediata.

Certamente noi vogliamo la pace ma non una pace che lasci posti dinanzi a noi i problemi dai quali sorta questa guerra. Vogliamo garanzie, coattizioni, compensi e punizioni per gli autori dei delitti di diritto comune che sono l'onta di questa guerra.

Il messaggio del presidente del Brasile

In attesa di gravi avvenimenti.

RIO DE JANEIRO, 6. Il messaggio del presidente Veneslao Brazillotto al congresso tratta di questioni interne poi, passando alla politica internazionale, constata che il Brasile malgrado il suo vivo desiderio che la pace fosse ristabilita, si astiene dall'appoggiare le proposte fatte a questo scopo. Il messaggio fa la storia delle questioni del Rio Branca e del Paraná e ricorda la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania e l'occupazione dei vapori tedeschi avendo il segretario di stato per gli esteri tedesco Zimmermann espresso il rammarico per il siluramento del Paraná, il Brasile rispose che considerava questa manifestazione come non soddisfacente. Il messaggio ricorda pure che il Brasile rifiutò di sollecitare dalle autorità tedesche un exequatir speciale per i suoi consoli al Belgio. A proposito della rottura con la Germania, il presidente conclude. Ho la coscienza che in questa delicata circostanza il governo ha fatto lealmente e degnamente il suo dovere senza precipitazioni ne eccessi il potere esecutivo ha agito nei limiti della sua competenza costituzionale e siccome la vostra riunione ordinaria si avvicina io ho deciso di darvi cognizione della grave situazione internazionale in cui si trova il Brasile, certo che nella sfera delle ampie attribuzioni che vi conferisce la costituzione il vostro patriottismo agirà con la decisione imposta dalle circostanze. Stef.

La giornata delle dimostrazioni a Pietrogrado.

PIETROGRADO, 4. (ritardata). Durante la giornata l'animazione popolare è stata grande nella capitale. Distacco di truppe recanti bandiere rosse con iscrizioni ostili al governo, hanno fatto dimostrazioni nelle strade dinanzi al palazzo del governo provvisorio, ma sono poi tornati nelle caserme per consiglio del comitato esecutivo dei delegati operai e soldati. Verso sera vari gruppi hanno sfilato nelle vie, nella serata le dimostrazioni sono continuate, col rinforzo di contingenti operai in comizi che sono stati improvvisati all'aria aperta, sono state esposte e discusse con calma le più opposte teorie.

Un posteriore telegramma dice: Al principio del pomeriggio vi furono dimostrazioni ostili al governo, nella serata si svolsero numerose altre dimostrazioni favorevoli al governo stesso. (Stef.)

La Duma per la prima volta si riunirà.

PIETROGRADO, 5. Si annuncia per domani la convocazione della Duma in sessione straordinaria per la prima volta dopo la rivoluzione. (Stef.)

Come si giunse all'accordo

PIETROGRADO, 6. Alle cinque pomeridiane il governo provvisorio ha consegnato al comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari il testo di una comunicazione che il governo è deciso a pubblicare a titolo di spiegazione della sua nota del 1.º maggio che provocò così gravi disordini. In seguito a tale comunicazione il comitato esecutivo con 34 voti contro 19 ha deciso di considerare le spiegazioni del governo come soddisfacenti e l'incidente come chiuso. (Stef.)

Ringraziamento

La famiglia Rea con animo riconoscente ringrazia le autorità Militari e gli Ufficiali tutti che vollero tributare all'amato Estinto le maggiori onoranze. Esprime pure la sua gratitudine alla distinta Famiglia Radina per la concessione del tumulo, ed ai signori Ufficiali della Comp. e del Battaglione, ed alle Famiglie Marchesi e Bertaccioni per l'invio di corone.

MONDO ELEGANTE !..

Correte tutti a visitare i nuovi grandi magazzini "A L'ÉLÉGANCE PARISIENNE,"

UDINE - Portici Palazzo Municipale Angolo Mercatovecchio - UDINE

Unico magazzino specializzato in genere che rappresenti la vera concorrenza

LISTINO PREZZI

Table with 4 columns: Riparto Mode Novità, Riparto Maglieria - Biancheria, Riparto Cappelli - Ombrelli, Riparto Oggetti diversi. Includes prices for various goods like hats, umbrellas, and clothing.

# UNIONE MILITARE

## COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione. Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormon, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

### LISTINO DEI PREZZI

**dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori**  
in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinché siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comprare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

#### Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

	LIRE
Chianti Fassati	fiasco 2.50
Chianti Ruffino	" 2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	" 2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	" 2.45
Birra "Milano"	" 1.05
Marsala S. O. M. Florio	" 2.50
Asti spumante Cinzano	" 2.90
Moscato passito	" 2.50
Vermouth semplice Cinzano	" 2.50
Capri Bianco Scala	Bott. 2.10
Champagne Carpenè Malvolti	" 2.90
Anisetta, Menta	" 5.75
Certosa Gialla o Verde	" 6.50
Cognac finissimo	" 4.25
Fernet Branca	" 4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	" 1.70
Grappa e Rhum finissimi	" 4.25
Liquore Strega Alberti	" 6.90
Punch assortiti	" 4.90
Olio extra Bertolli	Kg. 3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L. 0.75

#### Derrate alimentari

	LIRE
Alici al sale	scat. 1/4 L. 0.75 da 1/2 L.40 da 1 Kg. 2.80
Biscotti fini	" 4.50
Burro in scatole	(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg. 5. —
Cioccolato finissimo	" 4.80
Formaggio Reggiano	(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg. 2.10
Frutta "	1/2 " 1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro 0.80
"Marmellate" Ligure "Lombarda"	1/2 Litro 0.50
Marmellate "	flac. 1/2 Kg. 2.10
Pasta di grano duro	scat. 1/2 Kg. 1.80
Prosciutto cotto	" Kg. 1.20
Tonno all'Olio Parodi	" 6. —
Zucchero	" 5.40
Concentrato di pomodoro	(Calmiere)
Antipasti assortiti	Kg. 2.80
Alici sale piccanti	scatt. 0.50 - 0.75 Lat. 1.05
Sardine all'olio	" 0.50 - 0.75 " 0.95
Cotechino, zampone, mortadella	" 0.45 - 0.60 - 0.35 " 0.75
	0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città avuti dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

#### SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	—
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SCHIO	— Viale della Stazione
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Piazza Vigentina
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Via Principale
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	— Alla Splanata
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

## a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.

(ritirare al magazzino il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)